

UNIVERSITÀ



Faccia a faccia con il rettore Honsell sui temi caldi che riguardano l'Università

Obiettivo Europa

L'Ateneo sempre di più si affiancherà alle aziende sulla strada dell'internazionalizzazione

di Irene Giurovich

occasione europea. Ecco lo sprint aggiuntivo che potrebbe far proiettare l'Ateneo friulano verso i lidi a ventisette, con un beneficio a favore di piccole e medie imprese. Un progetto nuovo, funzionale alla missione tradizionale propria dell'Università, ma anche a quella di fattore di incremento produttivo. Ne abbiamo discusso durante il faccia a faccia con il rettore Furio Honsell che ha sfoderato la fede nell'aggancio Ue come via privilegiata per concretizzare il senso dell'Ateneo quale 'modello per il Friuli'. Ricerca, didattica, progettazione: non si possono portare a termine questi compiti senza una precisa idea su che cosa significherà prendere il treno europeo.

- In pratica, che cosa comporterà questo 'sposalizio' con l'Europa?

Allarme clima: "Non si può oggi fare ricerca senza una sensibilità ecologica"

"Si è parlato molto di ricerca e innovazione, ebbene questi must possono essere esauditi non solo attraverso gli strumenti della Regione, ma anche attraverso l'Unione europea: presto le imprese piccole e medie, grazie all'Università, potranno lavorare in partnership a livello europeo nell'ambito del Settimo programma-quadro; in questo senso il nostro Ateneo potrebbe svolgere ancora una volta la funzione di servizio al territorio, aiutando le aziende sulla strada dell'internazionalizzazione".

- Che tipo di help sarete in grado di fornire?



Il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell

"Assisteremo le imprese nella fase di elaborazione del progetto, cosa non semplice se affrontata dalle piccole e medie imprese da sole, visto che, per le loro dimensioni, non sono in grado di poter contare su personale ed esperienza sufficienti; il nostro intento è quello di arricchire il patrimonio relazionale delle imprese che potrebbero così sbarcare nell'Ue come partner di network. Dal project plan alla fase di inserimento dei contenuti, l'Università si candida a dare tutto il supporto necessario".

- La sua visuale è privilegiata, in quanto è vicepresidente dell'Agenzia promozione e ricerca europea: come risponderà al nodo-riservatezza?

"Pur i colleghi europei vanno avanti lo stesso, perché non dovremmo farlo noi...? Un progetto è comunque una risorsa e si ricordi che la nostra Regione beneficerebbe molto se anche le aziende del settore primario facessero propria una visione europea nel loro fare ricerca. Ripeto

che l'Ateneo si mette a disposizione per assolvere al ruolo di servizio al sistema-impresa, perché crediamo nella missione di crescita del territorio".

- Allarme-clima: che cosa farà l'Università per far fronte agli sos ambientali?

"Stiamo già operando molto: l'Ateneo conta al suo interno gruppi di ricercatori specializzati proprio su queste tematiche. Utilizzare le risorse naturali, servirsi dell'energia in modo equilibrato, con attenzione al riuso e al riciclo: sono anche nostre preoccupazioni, del resto non si può oggi fare ricerca senza una sensibilità ecologica".

- Fronte-precari: rispetto ad altri Atenei il nostro sembra essere un'isola felice. Quali impegni per i prossimi anni?

"Continueremo a premiare chi vale, seguendo il criterio della meritocrazia. Comunque, è vero, non appena si trovavano le risorse, venivano messe per finanziare dottorati e assegni di ricerca. Non cambieremo certo registro,

tanto più ora che, scattata la valutazione tra Atenei, si dovrebbero percepire maggiori finanziamenti dal Ministero".

- Capitolo-edilizia: quali le priorità future?

"Dobbiamo realizzare nuovi edifici e perseguire nuove acquisizioni, per incrementare la disponibilità di grandi aule e aule studio ai Rizzi (dove, fra l'altro, si avvierà il terzo lotto), nel polo umanistico ed econo-

Capitolo edilizia: "Biblioteche da completare e aule studio da incrementare"

mico-giuridico dove si completerà il progetto di ristrutturazione dell'ex Renati; poi va completata la biblioteca umanistica e quella economico-giuridica. Significativi progetti edilizi sono previsti sia a Pordenone sia a Gorizia, in vista del consolidamento dell'immagine e dell'operatività del modello Udine".